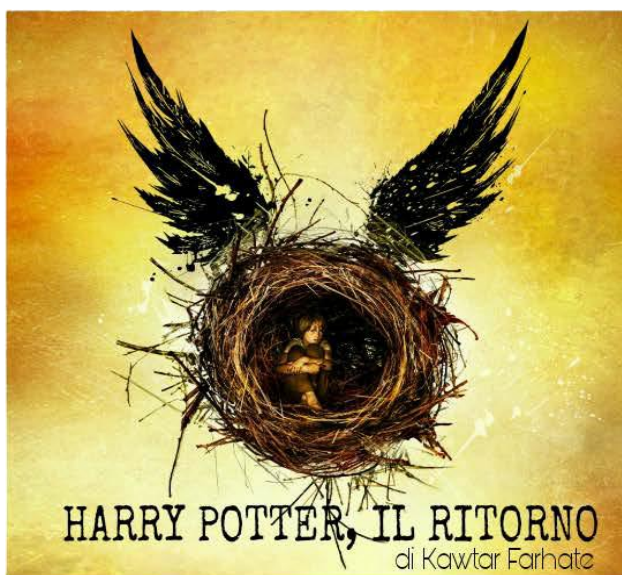


HERMES

"Sulle ali della notizia"



N1 NOVEMBRE a.s. 2016-2017



HERMES N1 2016-2017

- 3 L'EDITORIALE** DI LUCREZIA ANGELA VOLPATO
- 4-5 SCUOLA: L'INTERVISTA AI CANDIDATI**
DI A. TESSARIN E E. MARCOLIN, 2DL
- 6-7 POLITICA: IL REFERENDUM COSTITUZIONALE**
DI VARI
- 8 LIBRI: HARRY POTTER, IL RITORNO**
DI FARHATE KAWTAR, 3BS
- 9 SPORT: LE OLIMPIADI**
DI ILARIA TUNDO, 1AC
- 10 SPAZIO: MARTE: MA CHE CE FREGA?**
DI MARCO FILIPPIN, 4BC
- 11 SPAZIO: UNA COLLABORAZIONE SPAZIALE**
DI CHIARA BRUNETTI, 3AL
- 12 CULTURA: IL NOBEL ALLA LETTERATURA**
DI MATTEO DAL SOGLIO, 3BC
- 13 CURIOSITA': I SOGNI**
DI SOFIA FANTIN, 5DL
- 14 MONDO: TRUMP VS CLINTON**
DI GIUSEPPE BIMONTE, 1AC
- 15 TECNOLOGIA: COZMO**
DI MARIA DISSEGNA, 3CSA
- 16 MUSICA: IL ROCK NEGLI ANNI 50**
DI PIERFRANCESCO ZANATA, 3BS
- 17 MUSICA: RED HOT CHILI PEPPERS**
DI FLAMINIA BORSCI, 5BL
- 18 VIDEOGIOCHI: NOVITA' DELL'E3 2016**
DI LUCA VERENINI, 1AC
- 19 POESIA: I TUOI OCCHI I TUOI OCCHI I TUOI OCCHI**
CONSIGLIATA DA ELENA MENON, 4BC
- 20 OROSCOPO**
DI E.Z., 4AS
- 22 RICETTA: PUMPKIN SPICE LATTE**
DI GIULIA PIZZATO, 3CSA

Direttore:

Lucrezia Angela Volpato
(4AS)

Vicedirettore:

Marco Filippin (4BC)

Impaginazione:

Matteo dal Soglio (3BC)
Giulia Pizzato (3CSA)

Grafica:

Ludovica Olimpia
Volpato (2AES)



Inviateci articoli, idee e proposte qui:
giornalinodeglistudenti@gmail.com





L'EDITORIALE

“ Ed eccoci qui, nuovamente riuniti dietro ai banchi di scuola, postumi di un'estate che già ci manca e che sembra esser passata un po' troppo in fretta ... come sempre avviene, d'altronde. Eppure, quei tre fatidici mesi fanno sempre la differenza: si comincia l'anno sentendosi diversi, non sapendo bene come o perché, ma con la speranza di poter migliorare rispetto all'anno prima, in un ambito o nell'altro.

Hermes, anch'egli reduce di tre mesi di meritato riposo, ritorna con un volto del tutto nuovo, tingendosi di un profondo blu dopo una gloriosa battaglia fra azzurri ed arancioni, ricordandoci i bei mari su cui abbiamo nuotato la scorsa estate.

Eccolo, quindi, portarci una bell'ondata di novità: dall'attesissimo libro della Rowling, 'Harry Potter e la maledizione dell'erede', la quale saga ha segnato la nostra generazione, sino al coinvolgimento dell'azienda bassanese 'Qascom' nella realizzazione di un GPS capace di localizzare con più precisione la Stazione Spaziale Internazionale. Senza contare poi le Olimpiadi 2016 od i tanto discussi dibattiti fra i due candidati alla presidenza statunitense, l'elezione dei quali si terrà l'otto Novembre. A proposito di candidature, ben 11 liste si proporranno per il ruolo di Rappresentanti d'Istituto: una condivisa volontà di rinnovare sembra trasparire dall'intervista che troverete all'interno di questo numero. Rappresentare richiede integrità personale e coerenza nelle proprie idee, nonché l'abilità di saper comunicare e dar voce ad un gruppo esteso di persone che, spesso, hanno opinioni molto contrastanti. Significa, inoltre, pensare come un gruppo e non come una persona sola, considerando ciò che è possibile fare per migliorare la situazione in cui si viene posti, attuando tali idee concretamente senza lasciarle nel dimenticatoio non appena sono finite le elezioni.

Auspiciando che siano questi i propositi dei futuri Rappresentanti d'Istituto, auguro buona fortuna a tutti i candidati! ”

Lucrezia Angela Volpato (4AS)

L'INTERVISTA AI CANDIDATI

di Annamaria Tessarin
ed Erica Marcolin (2DL)

Siamo ormai prossimi all'elezione dei rappresentanti d'istituto: per questo motivo siamo andati a conoscere i tanti studenti che quest'anno si candidano per la rappresentanza del nostro Liceo. I punti di vista sono tanti e le opinioni contrastanti, ma l'obiettivo è uno solo: gli studenti. Riportiamo qui di seguito le domande con le relative risposte, auspicando a tutti un buon lavoro!

Se doveste parlare della vostra lista, come la definireste? Che cosa avete pensato in merito? Quali sono i vostri obiettivi?

CHIARA BORDIGNON, LAURA SAMBRUNA: Nella stesura dei nostri punti, cominciata molto tempo fa, il nostro obiettivo non era quello di creare novità 'bomba' che potessero cambiare la scuola da un momento all'altro, ma bensì portare un'evoluzione. Siamo andate a migliorare quello che secondo noi non era corretto. Appunto per questo non tutto deve essere pensato a norma di scuola (docenti, adulti, collaboratori...), perché nonostante questi ne siano una parte fondamentale, sono gli studenti che la fanno vivere! Abbiamo deciso, quindi, di puntare molto su questo aspetto nella nostra lista.

ANITA MENIN, ASIA GALVAN, MASSIMILIANO BAGGIO: In generale cerchiamo di essere concreti con le nostre proposte, perché riteniamo non abbia senso, come gli anni scorsi, promettere la luna e poi non avere nemmeno la tuta per partirci. Puntiamo sulla concretezza, su idee fattibili.

LAURA GASPAROTTO, TOMMASO MERICI: Ci siamo concentrati su due aspetti per migliorare la nostra scuola. Abbiamo cercato di trovare quei problemi, prevalentemente concreti, che il Brocchi presenta. Abbiamo inoltre puntato sulle relazioni interpersonali, cioè tutto quello che coinvolge gli studenti quotidianamente, risolvendo e/o alleviando dei problemi che si possono creare nell'ambiente scolastico girando fra le aule e parlando con i rappresentati di classe.

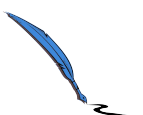
SAMUELE VIDALE: Per una mia scelta personale preferisco elencarli specificatamente. La mia lista comprende i seguenti punti: 1. Trasparenza tra studenti 2. Comunicazione con gli organi della scuola 3. Organizzazione maggiore degli eventi d'istituto 4. Formazione per le persone degli anni prossimi agli organi di rappresentanza dell'istituto 5. Comunicazione tra studenti.

SHIRLEY PISAN, STEFANO MORO: I temi principali del nostro programma sono due. Gli Studenti e Rappresentanza-Trasparenza. Vogliamo portare gli studenti al centro della vita scolastica, in modo tale che l'esperienza all'interno del Brocchi sia il più completa ed entusiasmante possibile. Inoltre ci batteremo anche tramite l'uso di referendum e questionari affinché le scelte che prenderemo rispecchino gli interessi diretti degli alunni.

ELISA SCUDIERO, LAURA SARTOR: I nostri punti di forza vedono coinvolti non solo le classi degli ultimi anni, ma ovviamente anche le prime e le seconde. Vorremmo migliorare il sistema di informazione delle attività extra-scolastiche ed aiutare le quinte nella loro scelta del percorso di studi fuori dall'ambito superiore, attraverso riunioni con universitari. Inoltre, vorremmo proporre due giorni "in autonomia", dove si mettono a votazione le attività favorite comprendendo sia materie già presenti nell'offerta formativa sia ambiti esterni agli indirizzi di studi.

2. Perché gli studenti dovrebbero votarvi?

CHIARA BORDIGNON, LAURA SAMBRUNA: Noi non partiamo con il presupposto





che gli studenti ci votino come loro rappresentanti d' istituto. Vorremmo essere infatti un po' come loro stessi, scegliendo quello che secondo loro è meglio per la scuola che vivono tutti i giorni.

ANITA MENIN, ASIA GALVAN, MASSIMILIANO BAGGIO: Ci dovrebbero votare perché vogliamo metterci in gioco. Se scegli di candidarti devi avere una forte motivazione e la consapevolezza delle proprie capacità. Per questo l'ambizione è una qualità importante.

LAURA GASPAROTTO, TOMMASO MERICI: Perché anche noi, come penso tutti i candidati, siamo molto motivati e ci siamo fortemente impegnati per suggerire qualcosa di nuovo attraverso le nostre proposte. (Dopodiché io, Tommaso, ho già avuto un'esperienza simile essendo stato rappresentante di sede della Chiocciola l'anno precedente. So bene quindi che è un ruolo di grande responsabilità).

SAMUELE VIDALE: Perché, francamente, non vedo motivi per i quali non dovrebbero votarmi.

SHIRLEY PISAN, STEFANO MORO: Noi due siamo in questa scuola da ormai cinque anni: quando stavamo valutando la nostra candidatura ci siamo chiesti "Cosa possiamo fare per migliorare il Brocchi?". Abbiamo raccolto tutte le idee che ci venivano in mente, abbiamo chiesto pareri, consigli, proposte ad ogni occasione possibile. Abbiamo ripensato a tutti i problemi che

avevamo avuto e ne abbiamo cercato una soluzione. Per questo speriamo di essere votati. Questo è un progetto che parte dagli studenti e arriva agli studenti.

ELISA SCUDIERO, LAURA SARTOR: Vorremmo portare un po' d'aiuto e cercare un coinvolgimento diretto e attivo da parte di tutti gli studenti, affinché i ragazzi imparino a vivere in un ambiente di "Micro-Società". Secondo noi la scuola dovrebbe preparare sì allo studio, ma anche a come vivere all'interno di una comunità.

3. Descrivi con un frase/perifrasi/ opinione/ commento il Brocchi adesso e come lo vorresti alla fine di quest'anno scolastico se diventassi rappresentante.

CHIARA BORDIGNON, LAURA SAMBRUNA: Adesso lo definiremo come un calderone pieno di progetti, di cose da fare, un miscuglio di idee lasciate in sospese. Alla fine dell'anno noi vorremo vederlo come qualcosa di più finito, di più realizzato e di più ordinato.

ANITA MENIN, ASIA GALVAN, MASSIMILIANO BAGGIO: Consideriamo il Brocchi al momento una gran confusione, troppe cose in ballo e troppo astratte. Dato che la nostra lista ruota sulla concretezza vorremmo portare il Brocchi ad essere più reale e tangibile.

LAURA GASPAROTTO, TOMMASO MERICI: Ora come ora

la nostra scuola subisce le decisioni altrui. Noi vorremmo renderlo più dinamico, più coinvolgente e stimolante.

SAMUELE VIDALE: Dunque, io lo vedo come le cuffiette appena tirate fuori dalla tasca. Sono tutte aggrovigliate e inservibili. Magari funzionano, ma non nel momento in cui le tiri fuori. Appena finito il mio eventuale mandato, a me piacerebbe che fossero sì, un paio di cuffiette, ma perfettamente srotolate.

SHIRLEY PISAN, STEFANO MORO: Il liceo Brocchi è la nostra scuola, dove abbiamo vissuto parti importanti della nostra vita. Nonostante ciò, la nostra buona volontà è stata spesso messa a dura prova da insegnanti, personale ed attività mal organizzate. Da rappresentanti cercheremo di rendere il Brocchi un luogo in cui tutti si possano riconoscere.

LAURA SCUDIERO, ELISA SARTOR: In questo momento il Brocchi è una scuola efficiente dal punto di vista educativo, come già annunciato dalle statistiche, ma secondo la nostra opinione manca il collante che fa in modo che uno studente si senta realmente parte di questo sistema educativo.

Concludono affermando che con la loro candidatura nessuno di loro a intenzione di comandare o di sentirsi superiore a qualunque altro studente del Brocchi. Concludendo affermano inoltre che sono come dei rappresentanti di classe, solo che, in questo caso, la classe è molto più grande!

REFERENDUM COSTITUZIONALE 2016

In classe, durante un'accesa discussione sul referendum di dicembre, è nata l'idea del progetto che intendo presentare tramite questo articolo. Che senso ha questa iniziativa nata durante una lezione di religione? In una realtà in cui siamo relativamente ignoranti e dove le possibilità di informarsi sono rallentate da lunghissimi articoli, innumerevoli pagine e astrusi tecnicismi, si è pensato di trovare una via di mezzo, meno intricata, per chi non ha tempo o voglia di essere informato. Tuttavia, in quanto cittadino, ognuno deve prendere una scelta e per poterlo fare occorre sapere almeno riguardo a cosa si sceglie. Quindi, perché non costruire una base semplice, solida e il più possibile oggettiva a cui appoggiarsi per prendere questa importante decisione? Ribadisco "importante" poiché votare non è un diritto da ignorare, ma un dovere e la nostra arma - e difesa - contro ciò che non approviamo nella nostra Italia e nel mondo.

Abolizione del bicameralismo perfetto (o perfetto)

Verrà abolito il bicameralismo perfetto, sistema che prevede che le Camere del Parlamento esercitino il potere legislativo collettivamente. Esse differiscono, ad oggi, soltanto per numero di deputati e sistemi elettorali. Al momento una legge per essere emanata deve essere

discussa, approvata ed eventualmente modificata da entrambe le camere. Non ci sono limiti al numero di volte che una legge può passare da Camera a Senato e viceversa. Con il raggiungimento di un accordo comune riguardo al testo di quella legge, questa può essere emanata. Cos'altro verrà cambiato con questo referendum? Il Senato diventerà un'espressione delle autonomie locali, composto da 100 senatori così divisi: 95 eletti dai consigli regionali, 21 dei quali saranno i sindaci delle maggiori città italiane, mentre i restanti consiglieri regionali. 5 saranno scelti dal Presidente della Repubblica e rimarranno in carica per 7 anni.

Introduzione del "disegno di legge essenziale per l'attuazione del programma di governo"

Il cambiamento della Costituzione porterebbe a limitare considerevolmente la possibilità del Governo di impiegare i decreti legge. Al fine di fornire un'alternativa, dunque, viene introdotto il "procedimento a data certa": il Consiglio potrà richiedere alla Camera di esaminare con priorità i disegni di legge ritenuti "essenziali per l'attuazione del programma di governo". In caso si ricorra a tale soluzione, il Parlamento dovrà esprimere la deliberazione finale entro 70 giorni dalla presentazione del detto disegno.

Proposte popolari di legge

Attualmente una proposta di legge proveniente dal popolo ha bisogno di 50.000 firme per poter essere discussa in parlamento (che tuttavia non ha l'obbligo di discuterla). Con il referendum il numero di firme necessarie salirà a 150.000, ma la Camera avrà l'obbligo di discutere tali proposte.

Referendum abrogativo

Il referendum abrogativo dà la possibilità al popolo di abrogare (ovvero eliminare) una certa legge. Di nuovo, in questo ambito, c'è che se il referendum sarà richiesto per iniziativa popolare tramite il raccoglimento di almeno 800.000 firme, il quorum (ovvero la soglia di voti necessari affinché il referendum sia valido) non sarà il 50%+1 della popolazione con diritto di voto, ma il 50%+1 dell'affluenza alle precedenti elezioni per la Camera.

Referendum consultivo

Verrà introdotto il referendum consultivo, che darà la possibilità al governo di chiedere il parere del popolo il merito a questioni di carattere generale (come è accaduto in Irlanda con i matrimoni omosessuali). Il Parlamento, comunque, non avrà l'obbligo giuridico di seguire il parere del popolo.





Titolo V

La riforma prevede una riduzione dell'autonomia delle Regioni che sarà ottenuta tramite la modifica del Titolo V, la parte della Costituzione che contiene le norme che regolano le autonomie locali. Il Titolo V era già stato modificato con la riforma Costituzionale del 2001, quando alle regioni fu garantita maggiore autonomia in campo finanziario e organizzativo e furono stabilite una serie di "competenze concorrenti", cioè materie delle quali potevano occuparsi Stato e Regioni collettivamente. Con la riforma, molte competenze torneranno in maniera esclusiva allo stato. Le Province, inoltre, cesseranno de facto di esistere.

Abolizione del CNEL

Verrà abolito il CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), che ha come scopo principale quello di proporre leggi. Ne sono state proposte 21 nella sua storia (dal 1948), nessuna delle quali è stata approvata. L'abolizione di tale organo risulterebbe, secondo le stime, in un risparmio compreso fra i 12 e i 20 milioni di euro l'anno.

Le caratteristiche della Costituzione Italiana

1. E' la legge fondamentale da cui discendono e a cui si ispirano tutte le leggi ordinarie.

Nessuna legge può mai essere in contrasto con quanto dice la Costituzione e, nel caso ciò avvenga, è sempre quest'ultima a prevalere. Si parla quindi di una Costituzione rigida: modificabile, ma non da leggi ordinarie. Per modificare la Costituzione sono necessarie leggi particolari, più complesse, poiché le modifiche da apportare al testo devono essere frutto di un accordo tra tutte le forze politiche. Dopo la seconda votazione delle camere in merito al testo è possibile richiedere un referendum popolare in merito. Inoltre l'articolo 139 della Costituzione specifica che "la forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale".

2. La nostra Costituzione è lunga perché non si limita a sancire i principi fondamentali, ma riconosce una pluralità di diritti anche riguardo ai rapporti etici, sociali ed economici. E' infatti formata da 139 articoli, così divisi: Parte introduttiva: "I principi fondamentali" (artt 1-12) Prima parte (artt. 13-54: "diritti e doveri dei cittadini", tratta del rapporto tra lo Stato e i cittadini; - Seconda parte (artt.55-139): "ordinamento della repubblica", tratta dell'organizzazione dei pubblici poteri (definisce Parlamento, Governo, Regioni...) "Disposizioni transitorie e finali" (18 articoli) contenenti in prevalenza norme transitorie per il passaggio al nuovo ordinamento.

3. E' frutto di un compromesso tra tutte le forze politiche (estremamente diversificate) che sedevano in Assemblea Costituente (l'organo, eletto dal popolo italiano, che si è occupato di scrivere la Costituzione).

4. E' deliberata dal basso perché scritta dai rappresentanti del popolo italiano (al contrario dello Statuto Albertino, che era stato concesso dal re).

Il progetto politico è stato scritto da:

Marco Filippin (4BC Brocchi)
Irene Ferroni (4BC Brocchi)

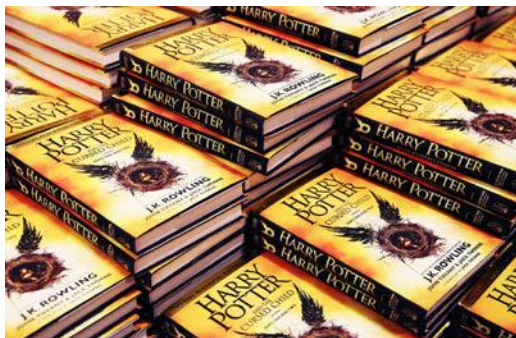
E' inoltre composto da:
Elettra Zannini (4AS)
Alberto Pozzan (4BC)
Elena Menon (4BC)

HARRY POTTER, IL RITORNO

Farhate Kawtar, 3BS

Una stazione affollata, piena di gente che cerca di andare da qualche parte. Nel trambusto, due grandi gabbie che sferragliano in cima a due carrelli pieni di bagagli. I carrelli sono spinti da due ragazzi: James e Albus Potter. La loro madre, Ginny, li segue. Un uomo di trentasette anni, Harry, porta la figlia Lily in spalla.”

A sette anni dalla pubblicazione dell'ultimo libro, 'Harry Potter and the Deathly Hallows', J.K. Rowling inizia così la nuova storia della nostra saga preferita, chiamandola 'Harry Potter and the Cursed Child'.



Si tratta di un'opera teatrale: in questo libro infatti vengono scritte le sceneggiature dello spettacolo di Jack Thorne, che si è tenuto lo scorso giugno al Palace Theatre di Londra. È ambientato 19 anni dopo la fine dell'ultimo capitolo, quando i protagonisti Harry, Hermione, Ron e Ginny

salutano i figli prima che partano per Hogwarts, la scuola di magia che loro stessi avevano frequentato.

La storia racconta del figlio di Harry Potter, Albus Severus Potter, che al primo anno ad Hogwarts, per uno strano scherzo del destino, viene smistato nella casa dei Serpeverde, che durante i libri precedenti è diventata famosa per aver ospitato prevalentemente maghi dalle intenzioni malvagie. Il ragazzo, oltre a non avere un buon rapporto con il padre, fa amicizia con Scorpius, figlio di Draco Malfoy, uno dei grandi nemici di Harry Potter. I due, con l'aiuto di Delphi, un'altra ragazza della loro età, cercheranno di tornare indietro nel tempo grazie ad una Giratempo per salvare il cugino di Delphy, Cedric Diggory, che nel quarto libro della saga fu ucciso da Voldemort.

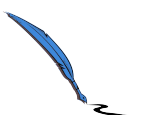
Ma, si sa, modificare gli eventi del passato porta a delle differenze nel presente, e per questo i ragazzi vi torneranno più di una volta per cercare di riordinare gli eventi e ritornare al loro presente. Tutta la storia girerà, quindi, attorno a questa Giratempo, a chi la possiede e a quale uso vuole farne.

Non si può negare il fatto che fosse abbastanza scontato che Albus finisse nella casa dei Serpeverde, ma i diversi colpi di scena e gli sbalzi temporali rendono la storia molto interessante.



È un racconto abbastanza distaccato dal genere di libri che solitamente scrive la Rowling, ed anche per questo in molti non sono stati entusiasti. La storia infatti, sia contenutisticamente che stilisticamente, non è stata scritta per essere letta, ma per essere rappresentata scenicamente. Personalmente penso che siano stati compattati in essa troppi personaggi con l'obiettivo, per l'appunto, di metterla in scena. I fatti scorrono abbastanza velocemente e trovo anche abbastanza brusco il continuo salto spazio-temporale: tutte caratteristiche che, per l'appunto, appartengono al teatro.

La Rowling ha voluto farci riasaggiare il sapore di leggere per la prima volta un libro della sua saga, ma credo che questa volta ci abbia lasciati con l'amaro in bocca.





LE OLIMPIADI

Ilaria Tundo, IAC

La prima gara olimpionica si svolse nel 776 a.C. nella città di Olimpia, da cui prende il nome, ed in origine comprendeva essenzialmente gare di corsa. Da quel momento in poi, i Giochi acquisirono popolarità in tutta la Grecia antica, tanto da avere, a partire dal V secolo a.C., un'importanza religiosa. Si svolgevano infatti ogni quattro anni in onore di Zeus, la cui statua si trovava per l'appunto ad Olimpia.

Nel corso degli anni questa cerimonia andò perduta, ma venne fortunatamente riproposta dal barone francese Pierre de Coubertain, nel tentativo di avvicinare le nazioni e di evitare nuove guerre. Così il 23 giugno, ultimo giorno del congresso della guerra franco-prussiana, venne deciso che i primi Giochi Olimpici dell'era moderna si sarebbero svolti nel 1896 ad Atene, in Grecia.

Contrariamente alle speranze del barone De Coubertin, le Olimpiadi non fermarono le guerre come solevano fare nei tempi antichi. I Giochi del 1916 furono cancellati a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale (i quali vincitori impedirono alle nazioni sconfitte di partecipare alle olimpiadi del 1920), e lo stesso avvenne per i giochi del 1940 e 1944, a causa della Seconda Guerra Mondiale.

E' importante ricordare che a partire dal 1924 vennero istituiti anche dei Giochi Olimpici

invernali specifici per gli sport brumali, mentre un paio di decenni più tardi vennero istituite anche le Paraolimpiadi, competizioni fra persone disabili.

La bandiera olimpionica, uno dei simboli più conosciuti al mondo, raffigura cinque anelli intrecciati in campo bianco, che simboleggiano i cinque continenti. I colori scelti sono presenti nelle bandiere di tutte le nazioni, mentre l'intreccio degli anelli rappresenta l'universalità dello spirito olimpico.

LE CERIMONIE:

Dopo il conto alla rovescia all'inizio dell'evento, si comincia con le attrazioni preparate dal Paese che ospita le Olimpiadi. Esse solitamente prevedono danze, canti e coreografie ispirate alla storia del paese ospitante.

Si continua con la sfilata dei paesi partecipanti, con gli atleti che marciano nello stadio divisi per nazione, accompagnati dai portabandiera. Fare il portabandiera della propria nazione alle Olimpiadi è considerato un grande onore, e spesso questo ruolo viene assegnato ad uno degli atleti più rappresentativi.

Successivamente viene suonato l'inno olimpionico ed è issata la bandiera olimpica vicino a quella del Paese ospitante. Tutti i portabandiera si riuniscono poi attorno ad un podio, dove un rappresentante degli atleti ed uno dei giudici di gara pronunciano il giura-

mento olimpionico, impegnandosi a nome di tutti a gareggiare e a giudicare secondo le regole che governano i Giochi Olimpici. Infine arriva il momento in cui la torcia con la fiamma olimpica entra nello stadio, dopo la lunga staffetta che nei mesi precedenti l'ha portata da Olimpia alla sede dei Giochi. Il compito di accendere il braciere in cui il fuoco olimpico arderà per tutta la durata dei Giochi spetta ad un atleta famoso o ad una personalità importante del paese ospitante. Contemporaneamente vengono liberate delle colombe, simbolo di pace.

La cerimonia di chiusura è più semplice e meno formale di quella di apertura.

Gli atleti entrano nello stadio mescolati tra loro, senza distinzione per nazione. Vengono issate tre bandiere coi rispettivi inni: quella del paese ospitante, quella della Grecia e quella del futuro paese ospitante dei giochi.

Anche nella cerimonia di chiusura c'è spazio per la parte artistica, con richiami sia al paese che ha appena ospitato i Giochi, sia alla nazione che li ospiterà tra quattro anni. Infine, la fiamma olimpica viene spenta. L'utilizzo dei fuochi d'artificio a conclusione della Cerimonia fa parte integrante del Protocollo Olimpico.

MARTE: MA CHE C'È FREGA?

Marco Filippin, 4BC

A tutti gli amanti della scienza là fuori, tranquilli: lo so che la “conquista” del Pianeta Rosso sarà il più grande passo dell'umanità fuori dalla nostra piccola Terra. Questo articolo è rivolto a voi che di spazio non ne sapete nulla, neanche ne siete interessati, state cercando di ignorare una lezione noiosa, volevate leggere altro ma avete sbagliato pagina. Effettivamente, che ci fate qui sotto? Ormai non importa, ci siete.

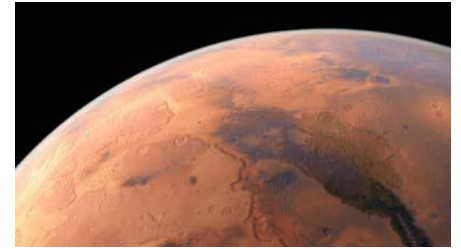
Per convincervi di quanto siano importanti queste missioni verso Marte potrei iniziare elencandovi gli innumerevoli miglioramenti nel campo della tecnologia che apporteranno questi tentativi di raggiungerlo, ma non lo farò. Seramente, non avete idea di quante delle cose che vi circondano sono nate grazie all'esplorazione spaziale. Come i pannelli solari, o i mouse. Ma non è questo il luogo per parlarne, proviamo ad usare un approccio meno “tecnico”. Se le vostre perplessità concernenti i viaggi spaziali riguardano solamente l'apparente inutilità pratica di essi, potete smettere di leggere qui. Cercate sulla rete qualche informazione a riguardo e diverrete felici, convinti e contenti. Ma c'è dell'altro.

Via gli sviluppi tecnologici. Per capire quanto è importante lo spazio bisogna pensare più in grande: Chi siamo?

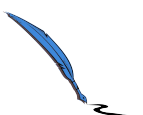
In sintesi, dei piccoli esseri fragili in continua lotta contro le avversità, siano esse naturali (terremoti, uragani, malattie...) o causati da noi stessi (guerre, cambiamenti climatici...). In balia di praticamente tutto. Certo, durante il corso della nostra storia abbiamo superato avvenimenti che parevano apocalittici (gli inizi del Medioevo, la Guerra Fredda), ma ogni volta che ci rialziamo pare esserci sempre una forza più grande a tirarci giù: oggi il terrorismo, domani un altro terremoto... E' una triste considerazione, ma va fatta. Vi chiederete: in tutto questo cosa c'entra Marte?

Banalmente, per la prima volta potremo allontanarci definitivamente dalle preoccupazioni terrestri. È andando su un altro pianeta che risolveremo i nostri problemi? No, ma pensateci: è un nuovo inizio assoluto, una nuova Terra, un file di backup. Se in un futuro molto lontano esisterà una civiltà marziana a sé stante, grande e sviluppata, ci saranno guerre anche al suo interno? E' probabile, sì. A questo punto della nostra storia si potrebbe quasi dire che i conflitti armati fanno parte di noi in modo intrinseco. Quel che voglio dire in questo confuso discorso è che

andando su un altro pianeta i nostri problemi non spariranno, anzi, forse se ne creeranno di ancora più complicati.



Ma una volta che impareremo a colonizzare altri pianeti, ci si apriranno davanti all'improvviso infinite (o quasi) possibilità di migliorare. Posti dove ricominciare. Perché se su un corpo celeste ci elimineremo tra di noi, su un altro potrebbe invece trionfare la pace e, finalmente, l'armonia globale. Ormai sono arrivato a parlare di fantascienza, cose che non vedremo mai. Ma riflettete. Siamo soli nel nostro angolo di universo. I soli a creare arte, i soli ad avere un'evoluzione culturale, i soli ad avere una memoria che superi le generazioni. Il primo passo di un uomo su Marte sarà il primo passo verso la sopravvivenza di tutto questo. Forse non ce lo meritiamo, ma chissà. Siamo soli, i pianeti sono tanti, tanto vale provarci. Infinite possibilità per il genere umano, pensateci! Magari sulle lune di Saturno non ci sarà PPAP. Speriamo.





UNA COLLABORAZIONE SPAZIALE

Chiara Brunetti, 3AL

Solca i cieli a soli 400km dal suolo terrestre alla velocità di 28000 km/h. Impiega all'incirca 90 minuti per compiere un'intera orbita intorno alla Terra. Dal novembre del 2000, ospita astronauti da tutte le nazioni (come la nostra connazionale Samantha Cristoforetti, che vi ha trascorso sei mesi) ed è sede di sperimentazioni su componenti di veicoli spaziali e vari esperimenti concernenti la gravità, la botanica, la medicina, la fisica, la meteorologia, la scienza dei materiali e vari altri ambiti. Lanciata nel 1998 e destinata a restare in orbita fino al 2024, la Stazione Spaziale Internazionale (ISS) è gestita da cinque agenzie spaziali: NASA (statunitense), RKA (russa), ESA (europea), JAXA (giapponese) e CSA (canadese). È grande quanto un campo da calcio con una superficie superiore a qualsiasi altra stazione spaziale, tanto da essere visibile ad occhio nudo dalla Terra.

Determinare la sua posizione, però, non è semplice.



La Qascom è un'azienda di Bassano del Grappa specializzata nel sistema di navigazione satellitare europeo 'Galileo', presente nei nostri cellulari con la funzione di determinare la nostra posizione, complementare al GPS. NASA ed ESA hanno scelto la Qascom per realizzare il "GPS and Galileo Receiver for the ISS", un ricevitore che combina il sistema GPS americano all'europeo Galileo e che ha lo scopo di determinare con maggiore precisione la posizione della Stazione Spaziale Internazionale. Il nuovo ricevitore sarà testato a bordo dello strumento Space Communications and Navigation di ISS, a bordo della stazione dal 2012, e installato appositamente per sperimentazioni sulla navigazione. Per la prima volta, si tenta di sviluppare un software per ISS attraverso una collaborazione tra Stati Uniti e Europa. Si tratta di un enorme traguardo per Qascom, azienda in rapida crescita nel settore aerospaziale.

La ISS è in orbita dalla fine dello scorso secolo, ma già all'inizio degli anni Ottanta la NASA auspicava alla realizzazione di una stazione spaziale di questo tipo.

Nominata "Freedom", sarebbe stata la controparte di altre due stazioni spaziali, entrambe sovietiche. A causa della caduta dell'Unione Sovietica, però, e del non superamento della fase di

progetto da parte di Freedom, il piano fu momentaneamente annullato. Un nuovo progetto si fece spazio negli anni Novanta e il governo statunitense coinvolse le agenzie spaziali di Europa, Russia, Canada e Giappone. Si prevedeva la realizzazione di una stazione spaziale congiunta. Il primo modulo fu lanciato nel 1998 e la stazione sarebbe dovuta essere completata nel 2003 ma, a causa di vari ritardi, sarà terminata solo nel 2017.



Con il raggiungimento degli obiettivi scientifici, previsto per il 2024, la stazione sarà smantellata, distrutta o verrà in parte riutilizzata. Alcune agenzie spaziali si preparano già al momento dell'abbandono della stazione, in quanto molti moduli hanno superato il loro limite di vita.

La Russia ha deciso di riutilizzare i suoi moduli per la costruzione di una nuova stazione spaziale, mentre gli americani pensano ad una stazione abitata per l'assemblaggio dei veicoli in orbita (Exploration Gateway Platform).

IL NOBEL ALLA LETTERATURA: DA FO A DYLAN

Matteo dal Soglio, 3BC

Non ha risposto, Bob Dylan, alla telefonata dell'accademia svedese che gli avrebbe annunciato la sua assegnazione del premio Nobel per la letteratura "per aver creato nuove espressioni poetiche all'interno della grande tradizione della canzone americana". Hanno cercato di contattarlo in tutti i modi, anche dopo che la notizia aveva raggiunto i mass media, ma niente. Il "menestrello di Duluth" non si è fatto vivo, solo un post sulla sua pagina Facebook ha riportato, con testuali parole, la motivazione della sua nomina. Dylan, d'altronde si sa, ha una personalità unica e decisamente molto enigmatica. Viene considerato un gigante della cultura degli ultimi 50 anni, e indubbiamente uno dei più grandi artisti nel campo musicale a livello mondiale. È considerato un genio della musica; tra i suoi più grandi successi ci sono canzoni quali "Knockin' on Heaven's door", "Blowin' in the wind", "Hurricane" e tante altre.



Leonard Cohen, cantautore anche lui considerato tra le vette del mondo musicale, ha così commentato questa vittoria di Dylan: «Per me è come aver dato al monte Everest una medaglia per la montagna più alta del mondo».

Ma l'assegnazione di questo premio Nobel di cui in realtà si parlava già da molto tempo ha ricevuto anche una valanga di critiche, un po' come successe nel '97 con Dario Fo, morto proprio il giorno dell'annuncio della nomina del "menestrello di Duluth".

Impossibile non vedere un fortissimo legame tra i Nobel che tanto scalpore hanno suscitato, in particolare tra i cosiddetti "intellettuali", che si sono chiesti cosa c'entrino con la "letteratura" un giullare come Fo ed un cantautore come Dylan.

Ma le parole, che siano semplicemente scritte su di un foglio o che siano accompagnate dalla gestualità giullaresca di Fo o dalla musica di Dylan, conservano sempre il fine nobile di emozionare, di trasmettere messaggi profondi, e non ha nessuna importanza se esse siano cantate o recitate.

E come nel '97 il Nobel a Fo non è stato altro che il riconoscimento dell'arte teatrale come letteratura vera e propria, non seconda a nessun'altra forma d'arte, così, nel 2016,

il giorno della morte del giullare italiano, l'accademia svedese ha deciso di assegnare il Nobel a Dylan come riconoscimento della canzone d'autore come una vera forma di letteratura. La nomina non premia infatti solo un grande artista, ma soprattutto apre la strada a questa forma d'arte considerata secondaria, che, anche se non sempre riesce ad avere lo stesso spessore stilistico della parola "su carta" può essere più diretta, e molto più comprensibile.



Così come nel passato i cantori narravano ai loro ascoltatori di eroi e avventure e come, dopo di loro, anche i cantastorie, le parole in musica altro non sono che una moderna forma di letteratura che arriva non più solo a pochi intellettuali in grado di comprenderla, ma a tutti coloro che vogliono ascoltarla.





I SOGNI

Sofia Fantin, 5DL

Per migliaia di anni hanno affascinato filosofi come Platone ed Aristotele ed ora, oltre che essere fonte indiscussa di curiosità ed interesse popolare, sono diventati persino oggetto degli studi scientifici più all'avanguardia.

Ebbene sì! Stiamo parlando dei tanto noti quanto misteriosi sogni! E' capitato ad ognuno di noi di svegliarsi al mattino e di ricordare esattamente e nei minimi dettagli immagini, frasi, colori, suoni ed emozioni legati ad un sogno avvenuto durante la notte. Il più delle volte ciò che durante il sogno ci sembra completamente normale e sensato, ci appare il giorno dopo come qualcosa di totalmente assurdo e sconnesso. Ma la domanda che sorge spontanea è: cosa sono i sogni? Secondo le definizioni proposte dai ricercatori essi sono immagini e pensieri, voci e sensazioni soggettive vissute quando dormiamo, che possono persino richiamare i nostri segreti più nascosti e le nostre fantasie più intime. Fino a pochi anni fa si riteneva che si potesse sognare solo durante la fase REM del sonno (ossia quella più vicina al risveglio), ma secondo studi più recenti pare che essi possano avvenire anche nella fase iniziale, rendendone, però, più difficile il ricordo. Esistono poi moltissime curiosità legate al mondo dei sogni, come il fatto che anche gli animali siano in grado

di sognare, avendo (secondo quanto riportano gli studiosi) le stesse lunghezze cerebrali degli uomini durante la fase del sogno. E' curioso sapere poi che l'essere umano possa realizzare fino a sette sogni diversi in una sola notte o che le emozioni più comuni nei sogni siano soprattutto quelle negative. Tra queste a farla da padrona è l'ansia, che moltissime volte costituisce un vero e proprio filo conduttore tra i diversi episodi presenti nei sogni.

Un altro dato significativo è quello legato alla memoria del conscio e dell'inconscio: secondo quanto affermano gli specialisti, a poter essere oggetto di un sogno sono solo ed esclusivamente elementi già vissuti, uditi, pensati o comunque sperimentati nel corso della nostra vita. Il più delle volte, però, essi vengono "immagazzinati" nell'inconscio, apparendoci come qualcosa di totalmente nuovo ed ignoto. Circa la tematica dell'inconscio, ci si può imbattere in molteplici studi, che riguardano prevalentemente la figura dell' "IO". Si tratta, secondo quanto riportano gli studiosi del campo, di quella nostra voce più intima e spesso soppressa, che trova una forma d'espressione proprio nel sogno stesso. E' chiaro però che le opinioni in merito al "mistero dei sogni" siano

molteplici e spesso in contrapposizione tra loro. C'è chi dice di captare nei sogni messaggi riguardanti il futuro e chi nega la possibilità di connessione tra il vissuto e ciò che dev'essere ancora sperimentato. Esistono poi persone, identificate con il nome di onironauti, che affermano di riuscire a prendere consapevolezza del sogno e di manipolarlo, riuscendo a trarre da ciò notevoli vantaggi nella vita quotidiana.

Ciò che appare però indiscutibile è che oltre alla "vita ad occhi aperti", quella che inizia con il suono della sveglia e termina con il rimbalzo delle coperte, c'è un mondo ancora in gran parte inesplorato. Un mondo fatto di sogni e, chissà, destinato a restare oggetto di continue curiosità e affascinanti scoperte.



TRUMP VS CLINTON: UN RING INFUOCATO

Giuseppe Bimonte, 1AC

All'angolo destro, un magnate con un fatturato di oltre 3 miliardi di dollari; all'angolo sinistro una ex-Segretario di Stato ed ex-first lady. Queste sono le descrizioni di Donald Trump, repubblicano, ed Hillary Clinton, appartenente al partito democratico, i due contendenti alla Casa Bianca.



Durante gli ultimi mesi sono spuntate diverse polemiche ed innumerevoli scandali, in particolar modo su Trump. L'ultimo è stato reso noto ad inizio ottobre, dopo la pubblicazione di un video in cui il candidato avrebbe pronunciato diverse frasi sessiste. Nemmeno la Clinton, però, è estranea agli scandali: nell'estate 2016 sono state rivelate al pubblico alcune mail dove si legge che il Partito Democratico avrebbe tentato di "eliminare" Bernie Sanders, Senatore del Vermont e rivale di Hilary tra i democratici. Tutto sembrò risolversi, ma qualche ombra ancora rimane.

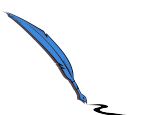
Ma cosa propongono questi due candidati al ruolo che tutti

vorrebbero? Trump è diventato famoso per aver dimostrato, fin dai primi giorni della campagna elettorale, un forte conservatorismo e un desiderio di mantenere gli Stati Uniti d'America al 1° posto nella lista delle più grandi potenze economiche mondiali, record che potrebbe perdere in favore della Cina. Ha anche delle idee molto chiare sull'immigrazione, in quanto afferma di voler bloccare l'accesso di musulmani e messicani al "Paese delle libertà". Ha reso inoltre nota la sua avversione contro la tesi che sostiene il riscaldamento globale, affermando di voler continuare a investire sui carburanti fossili, e, sul piano militare, di invitare i Paesi NATO a spendere più denaro per la Difesa.

I programmi della Clinton sono totalmente opposti: l'ex-first lady, infatti, ha più volte dichiarato la necessità di proporre nuove leggi sui diritti degli immigrati e di un abbattimento delle violente politiche messe in atto dalla Polizia americana nei confronti delle persone di colore. A proposito del riscaldamento globale, Hilary ha anche programmato di premiare alcune comunità o Stati americani se adotteranno delle politiche basate sulle energie rinnovabili.

Certo, i nemici sono stati tanti: se per Hillary c'è Sanders, per Donald ci sono Ted Cruz (senatore del Texas, con idee politiche molto vicine a quelle di Trump) e Marco Rubio (Senatore della Florida). A dominare la scena è stata però la Clinton, che ha trionfato nei tre duelli TV; Trump è stato invece abbandonato da molti componenti importanti del Partito Repubblicano (come gli ex Presidenti Bush padre e Bush figlio e gli ex candidati Presidenti, ovvero John McCain e Mitt Romney).

Tuttavia, è utile ricordare che anche Obama era lo sfavorito nel 2008 (e la sua rivale nel Partito Democratico era proprio Hillary Clinton); eppure ha trionfato per ben due volte. Il ring è ancora aperto: chi siederà sulla poltrona dello Studio Ovale?





UN PEZZETTINO DI FUTURO:

COZMO

Maria Dissegna, 3CSA



Qualche giorno fa, mi è capitato di imbattermi in una curiosa pubblicità.

Una simpatica creaturina, protagonista dello spot, ha catturato la mia attenzione. Il suo nome è Cozmo, la materializzazione di uno dei capolavori della Disney Picture più significativi degli ultimi 10 anni: Wall-e, o meglio quello che se ne direbbe il figlio. Ebbene sì, Anki, gruppo di ricerca robotica, ha sviluppato un piccolo prodigio della tecnologia, perché questo affascinante prodotto non solo si muove, si illumina ed alza qualche arto meccanico come i suoi predecessori, ma ha una funzione "emotiva". Cozmo, infatti, è in grado di dimostrare la sua felicità, tristezza, disperazione e rabbia, con 25 espressioni "facciali" che appaiono nel display, ed in più il robottino esprime le sue emozioni anche attraverso suoni, che in relazione all'espressione lo rendono inimitabile. E' anche in grado di riconoscere il volto delle persone, nonché la voce, in modo

tale che possa simpatizzare con il suo interlocutore.

Questo affascinante dispositivo ci catapulta subito in un futuro prossimo che, anche se

peraltro, con semplici istruzioni in dotazione con Cozmo, è possibile programmarlo, in un linguaggio informatico alla portata di ognuno.



Insomma chi non vorrebbe il proprio adorabile Wall-e 2.0 con sé?

D'altra parte l'arrivo di Cozmo sul mercato ha scatenato nuovamente qualche perplessità rispetto all'impatto che i robot avranno sulla nostra società

nei film di qualche tempo fa poteva sembrare enormemente distante, adesso è alla portata di tutti; già, perché dall'inizio di ottobre Cozmo è acquistabile dall'online store di Anki o da Amazon USA alla modica cifra di 179 \$, ovvero circa 160 €, che in fondo non sono poi uno sproposito per un così ben programmato amico.

Certo, possiamo chiederci: che fare con questo nuovo amico? I programmatori di Anki hanno pensato ad ogni cosa; con Cozmo è possibile giocare attraverso delle apposite applicazioni e dei cubi robotici speciali. Ci si può fronteggiare con un'intelligenza robotica attraverso semplici giochi funzionali ad allenare la mente e mettere alla prova lo sfidante, che se non ottiene la vittoria si mostrerà vistosamente seccato;

futura. L'allarme arriva dagli scienziati, che temono ciò che la fantasia umana ha già predetto, ovvero che i robot renderanno inutile l'attività di noi esseri umani. A questo proposito si era espresso l'astrofisico Stephen Hawking, che ribadendo l'importanza di preservare l'intelletto umano, afferma che la mente umana avrà sicuramente ancora per molto il predominio sugli automi robotici. Esempari come il piccolo Cozmo, tuttavia, non devono farci preoccupare, perché le loro abilità robotiche sono ancora molto distanti da quelle umane; l'unica cosa da fare con questo amico futuristico è divertirsi mettendosi alla prova e, perché no, imparando un po' di programmazione.



IL ROCK NEGLI ANNI 50

di Pierfrancesco Zanata 3BS

Penso che il successo musicale si possa ottenere *almeno* introducendo delle novità: se qualcuno si limita a copiare ciò fatto un altro prima di lui, non è un artista. E' il concetto stesso di Arte che necessita l'innovazione. E sotto molti punti di vista la musica si è evoluta di più negli ultimi cent'anni che negli scorsi cinquecento.

Già dall'inizio del Novecento la musica non arrivava più solo ai salotti di cultura, ma poteva essere apprezzata anche dal popolo, e fu proprio dal popolo che partì la più grande rivoluzione musicale di sempre: Stati Uniti del Sud, anni Trenta. Si trovarono a convivere, in maniera del tutto nuova e pacifica, Bianchi e Afroamericani: due culture totalmente diverse, nonostante la secolare coesistenza. E in pochi anni l'unione fra esse portò i suoi frutti migliori in ambito musicale: fra i Bianchi era diffusa una sorta di musica country-folkloristica tipica degli Appalachi, fra gli Afroamericani il Soul ed il Blues. Il "miscuglio" fra i generi fu favorito da una grande invenzione tecnologica già diffusa nel mondo: la radio.

Dai primi anni '40 i bianchi scoprirono il Soul e gli afroamericani il Folk. Era tutto pronto. 1954: secondo molti è la data ufficiale della nascita della musica Rock, che vede elementi folkloristici affiancare il Soul, sotto il controllo di

artisti straordinari: grandi chitarristi, voci inconfondibili e pura poesia nei testi. Esordirono proprio i più "vecchi" che, già leggende del Soul, assunsero anche la paternità del Rock: Big Joe Turner e Fats Domino: da qui nacque il Rock degli Afroamericani, fortemente influenzato dal Soul, dal Blues e dai loro maggiori esponenti: Ray Charles, James Brown, Sam Cooke, Muddy Waters. Non scrissero musica Rock, ma senza di loro essa non sarebbe mai nata.

Chuck Berry, uno dei fondatori del genere, con la sua chitarra, la sua voce e le mosse da ballerino fece impazzire milioni di persone; come Little Richard, straordinario pianista dal look accattivante e dal sound irresistibile; Bo Diddley, chitarrista, con voce meno squillante ma non meno strepitosa; gli Isley Brothers, una delle prime band. E, fra i Bianchi, il mitico Elvis Presley, che non scriveva, ma inventava coreografie del

tutto nuove e strabilianti; Buddy Holly, che conquistò il pubblico con quel "volto da liceale" e canzoni semplici ma geniali; Jerry Lee Lewis, genio e sregolatezza dietro il pianoforte; i giovani Everly Brothers; Johnny Cash e Carl Perkins, grandi esponenti del Country-Rock.

Così la febbre Rock cominciò a contagiare le radio e le televisioni di tutto il mondo: il successo sembrava destinato a salire ininterrottamente. Poi, l'improvvisa frenata. Nel '57 Little Richard entrò in un'università cristiana dell'Alabama per diventare predicatore; nell'Ottobre del '58 Elvis venne chiamato per svolgere il servizio militare; nel 1959 Chuck Berry fu coinvolto in una serie di scandali e il 3 Febbraio Buddy Holly morì in un tragico incidente aereo. *The Day the Music Died*, lo chiamarono: sembrava la fine del Rock. Ed invece, stava per nascere un nuovo inizio.

Canzoni consigliate:

- Elvis Presley: Hound Dog (1956); Heartbreak Hotel (1956); Jailhouse Rock (1957)
- Chuck Berry: Maybellene (1955); Roll Over Beethoven (1956); Johnny B. Goode (1958)
- Little Richard: Tutti Frutti (1955); Long Tall Sally (1956)
- Buddy Holly: That'll Be the Day (1957); Not Fade Away (1957)
- Bo Diddley: Bo Diddley (1955); Who Do You Love? (1956)
- Altre: Blueberry Hill (Fats Domino, 1956); Great Balls of Fire (Jerry Lee Lewis, 1957) I Walk the Line (Johnny Cash, 1956); All I Have to Do Is Dream (The Everly Brothers, 1958); Shout (The Isley Brothers, 1959); Shake, Rattle and Roll (Big Joe Turner, 1954); Blue Suede Shoes (Carl Perkins, 1956).





RED HOT CHILI PEPPERS

Flaminia Borsci, 5BL

Ho deciso di dedicare quest'articolo ad una band intramontabile che, con 80 milioni di dischi venduti, il record per il maggior numero di singoli al primo posto dell'Alternative Songs e un posto nella Rock and Roll Hall of Fame, dopo 5 anni di lavoro di studio torna in tour con "The Getaway". Quasi tutti conosciamo la storia della band fondata nel 1983 da Anthony Kiedis, Michael "Flea" Balzary e Hillel Slovak, ma non tutti conoscono la storia dei fantastici membri di questo gruppo: dietro all'immagine da eterni ragazzi ribelli si celano infatti artisti straordinari dotati di una profonda umanità. La band adesso è composta, oltre che dai due fondatori, anche da Chad Smith e Josh Klinghoffer.

Anthony

Anthony, frontman dei RHCP e attore, ha avuto un'infanzia burrascosa che racconta nel libro autobiografico *Scar Tissue*. Figlio unico di genitori divorziati si trasferisce dal padre, spacciatore, all'età di 11 anni. Lì inizia il consumo di marijuana e cocaina e una vita da piccolo delinquente, prima di sperimentare l'eroina. Nell'arco della sua vita ha avuto innumerevoli ricadute fino al 2000, quando si disintossica definitivamente. Parla spesso della sua dipendenza e di quanto sia difficile disintossicarsi, sia nel suo libro sia

nelle canzoni *Knock Me Out* e *Under The Bridge*.

Anthony è vegetariano ed uno dei volti principali dell'associazione PETA, ed oltre a sostenere varie associazioni benefiche nel 2014 ha donato uno degli EMA della band per sostenere il Giappone dopo il terremoto e lo tsunami del 2011.

Flea

Flea è il bassista della band, ed ha sempre vissuto con la madre e il suo secondo marito alcolista e violento, motivo per cui all'età di 13 anni ha iniziato a fare uso di cannabis. Nonostante l'atteggiamento del patrigno non fosse dei migliori, ciò l'ha influenzato per quanto riguarda l'ambito musicale, introducendolo alla musica jazz e alla tromba. Quando la sua famiglia si trasferì a L.A., Flea conosce Anthony, ancora oggi suo migliore amico, che lo introduce alla musica rock e punk rock, e Hillel che gli insegna a suonare il basso. La sua bravura gli permette di suonare in molte band prima di entrare ufficialmente nei RHCP. Flea si disintossica dopo la morte del suo caro amico River Phoenix al quale dedica la canzone *Trascendendo*.

Egli è impegnato in moltissime campagne di beneficenza e raccolte fondi, ed ha fondato la *Silverlake Conservatory of Music*, una scuola no-profit per ragazzi provenienti da fa-

miglie povere, ed è particolarmente attivo nelle campagne contro i crimini ambientali.

Chad

Chad è diventato batterista dei RHCP nel '88 ed a differenza degli altri membri ha avuto un'infanzia tranquilla. Iniziò a suonare la batteria a 7 anni e suonò in molte band sia prima sia durante i Red Hot. Chad è sostenitore attivo di moltissime organizzazioni no-profit e campagne benefiche di vario genere, in particolare contro il bullismo, a sostegno della ricerca contro malattie rare e per migliorare l'istruzione.

Josh

Josh è il chitarrista dei Red Hot dal 2009, è anche un produttore, polistrumentista, cantante, autore di testi e il più giovane musicista vivente a far parte del *Rock and Roll Hall of Fame*.

Egli ha fatto parte di altre 6 band, RHCP esclusi, e attualmente suona ancora nella band di rock sperimentale Dot Hacker. È un sostenitore attivo di molte campagne ed associazioni volontarie e sostiene, come gli altri membri della band, il *Silverlake Conservatory of Music*.

Dopo 30 anni insieme e 25 album venduti i RHCP sono ancora una delle band più seguite al mondo e giusto a Ottobre ci sono stati tre concerti in Italia. Sold out immediato.

VIDEOGIOCHI: LE NOVITA' DELL'E3 2016

Luca Verenini, 1AC

Anche quest'anno al Los Angeles Convention Center, si è tenuto l'Electronic Entertainment EXPO, meglio conosciuto come E3 2016. Fra i numerosi giochi presentati, solo alcuni hanno suscitato entusiasmo fra i partecipanti, sia per quanto riguarda la grafica, sia per la trama. In questo articolo troverete alcuni dei titoli più attesi per il 2017.

PREY

"Prey" è un Survival Horror in stile FPS, caratterizzato da un'ambientazione misteriosa e inquietante. Il protagonista, Morgan Yu, si sveglia ogni mattina rivivendo lo stesso giorno: La sveglia suona, Morgan beve un caffè, si affaccia alla finestra e ammira un'enorme città con altissimi grattacieli. Ma la realtà in cui si ritrova non corrisponde a quella vera: il protagonista è su una base spaziale, Talos 1, dove avvengono esperimenti che mirano a comprendere i segreti della mente umana e, suo malgrado, Morgan è una delle cavie. Bethesda, la casa sviluppatrice, ha scelto di proporre un trailer alla conferenza, anziché un gameplay. Questo non ci offre la possibilità di capire come è strutturata l'interfaccia e i vari



meccanismi di gioco, però la grafica, sebbene appartenga ad una cinematica, è uno dei principali punti di forza del gioco. Questo titolo sarà disponibile per PS4, XBOX ONE e PC.

GOD OF WAR 4

GoW ritorna con gloria nelle nostre console di gioco grazie a questo nuovo capitolo della saga che però risulta cambiato rispetto al III, non solo per quanto riguarda la storia e la location, ma anche per il gameplay, che è diventato simile a quello di un RPG. Sono passati molti anni da quando Kratos si vendicò contro gli Dei dell'Olimpo: ora vive con suo figlio nelle fredde terre degli Dei Norreni, un luogo inospitale dove dovrà lottare per sopravvivere insieme a suo figlio. Ci troviamo di fronte ad un Kratos cambiato, che cerca di controllare l'ira che lo guidò in passato. Dovrà quindi affrontare una moltitudine di mostri e divinità.

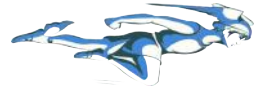
Santa Monica Studio ha presentato il videogame attraverso un gameplay in terza persona: i paesaggi ben strutturati e la colonna sonora hanno donato un'esperienza veramente immersiva ai partecipanti dell'E3. Tuttavia compaiono certi elementi caratteristici della Grecia, forse perché la casa sviluppatrice sente la nostalgia dei precedenti capitoli. Nel gameplay, Kratos combatte ferocemente con un'ascia dal potere congelante degli esseri riconducibili ai giganti di

fuoco della mitologia nordica e compare il primo BOSS, dandoci l'idea di come si struttura la Bossbattle. Fortunatamente in questa rimane la mossa finale eseguibile premendo determinati tasti al momento giusto. Il gioco sarà disponibile per PS4 a inizio 2017.

HORIZON: ZERO DAWN

Nel 3000 d.c., dopo miliardi di anni di evoluzione, l'uomo cade di fronte alla potenza delle "Macchine". Si ritrova così in una sorta di preistoria dove le sue creazioni si sono evolute: i pochi sopravvissuti sono divisi in tribù, più lontane possibile dalla minaccia. Ma una giovane donna, Aloy, lascia il suo villaggio per scoprire il motivo per cui le macchine si sono ribellate. Questo è Horizon, un Action RPG in terza persona dalla grafica curata e dalla trama originale. In questo nuovissimo Open World, si potrà esplorare un vasto territorio alla ricerca di altri sopravvissuti e di macchine da distruggere. Si potranno craftare numerosissimi items come bombe, reti e arpioncini per sconfiggere i nemici e si potranno potenziare armi primarie e secondarie, grazie agli oggetti sparsi per la mappa. La possibilità inoltre di "Hackare" le macchine ci permetterà di farcele amiche. Guerrilla Games ha rilasciato in rete due gameplay, in cui vediamo Aloy sconfiggere le macchine ricorrendo all'astuzia. Disponibile dal primo marzo 2017 per PS4.





I TUOI OCCHI I TUOI OCCHI I TUOI OCCHI

Poesia consigliata da Elena Menon, 4BC

I tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
che tu venga all'ospedale o in prigione
nei tuoi occhi porti sempre il sole.
I tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
questa fine di maggio, dalle parti d'Antalya,
sono così, le spighe, di primo mattino;
i tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
quante volte hanno pianto davanti a me son
rimasti tutti nudi, i tuoi occhi,
nudi e immensi come gli occhi di un bimbo
ma non un giorno han perso il loro sole;
i tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
che s'illanguidiscano un poco, i tuoi occhi
gioiosi, immensamente intelligenti, perfetti:
allora saprò far echeggiare il mondo
del mio amore.
I tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
così sono d'autunno i castagneti di Bursa le
foglie dopo la pioggia
e in ogni stagione e ad ogni ora, Istanbul. I
tuoi occhi i tuoi occhi i tuoi occhi
verrà un giorno, mia rosa, verrà un giorno
che gli uomini si guarderanno l'un l'altro
fraternamente
con i tuoi occhi, amor mio,
si guarderanno con i tuoi occhi.

Nâzım Hikmet-Ran



Ariete: caro ariete, per prima cosa: calmati. Non ci crederai, ma non hai sempre ragione tu. Fermarsi e guardarsi dentro può aiutare a concentrare la propria energia in modi utili, energia che, se indirizzata bene, è indistruttibile. Suggerimento: ascolta i consigli dei tuoi genitori, poi magari non seguirli, ma almeno ascolta!

Capricorno: di solito non rifletti molto su te stesso e sul tuo futuro, mantenendoti sempre tranquillo e imperturbabile, eppure preoccuparti per quello che ne sarà di te può portarti più in alto di quanto ti aspetteresti. Suggerimento: fai già tanto, ma prova a farlo guardando più in là.



Gemelli: sei in grado di adattarti a diversi ambienti e andare d'accordo con persone anche distanti, ricordati però che i veri amici sono pochi, e solo loro sanno veramente chi sei. Spunto di riflessione: non puoi piacere a tutti, e neanche ti deve importare

Cancro: la tua sensibilità non deve diventare una scusa per non buttarti quando arriva il momento di farlo: non stare lì ad aspettare l'amore cercandolo in ogni dove, arriverà proprio nel momento in cui meno te l'aspetti. Motto del mese: nel momento di maggior imbarazzo, alza la testa e assumi un'aria superiore.



Leone: A volte anche il possente leone soffre, ed è un bene: approfitta della situazione e considerala come un'opportunità per imparare e crescere, ne hai anche un po' bisogno, e non nascondere questo tuo lato sensibile che invece ti rende profondo, non significa essere deboli. Suggerimento: accetta gli scherzi grazie.

Vergine: purtroppo per te la perfezione non esiste, per cui nemmeno tu sei perfetto. La tua insicurezza a volte ti costringe a tentare di mascherare il tuo vero Io, ma non devi farlo: approfitta di questo periodo tranquillo della tua vita per conoscerti e lasciarti conoscere un po' di più. Consiglio: se magari ti concentrassi un po' più sugli altri ed un po' meno a te stesso, tanti tuoi problemi svanirebbero.





Bilancia: le tensioni fanno parte della vita: so che per uno come te che cerca sempre la stabilità è una grande sofferenza, ma è proprio attraverso la tempesta che riuscirai a trovare un equilibrio che sia vero e non formale. E poi sai che noia se fosse sempre tutto sotto il tuo controllo! Consiglio: ogni tanto, improvvisa.

Scorpione: è un bel periodo per te, scorpione, ma non per questo devi buttarti sempre e correre rischi inutili: per una volta goditi quello che stai vivendo senza pensare a quello che ancora in più potresti avere. Suggerimento: non offenderti, certe volte un consiglio può essere veramente prezioso.



Sagittario: la tua curiosità senza limiti va benissimo, così come il tuo approccio ottimista, ma non sempre le cose vanno come vorresti tu. Ricordati che un ostacolo non deve solo essere superato allegramente, deve anche essere usato per capire come muoversi in futuro. Consiglio: meno aria fritta e più praticità.

Capricorno: di solito non rifletti molto su te stesso e sul tuo futuro, mantenendoti sempre tranquillo e imperturbabile, eppure preoccuparti per quello che ne sarà di te può portarti più in alto di quanto ti aspetteresti. Suggerimento: fai già tanto, ma prova a farlo guardando più in là.



Acquario: l'anno scolastico è già iniziato da un po'... Certo, col tuo intelletto riesci a cavartela spesso, ma è giunto il momento di lasciare da parte la tua autonomia e la tua logica per gettarti nell'emozione: che siano amicizie, amori o passioni. Motto del mese: buttati!

Pesci: il vostro buon cuore a volte vi rende vulnerabili, ma pensare e ripensare alla stessa cosa non porta a nulla: smettetela con l'indecisione, mollate il freno a mano, fate una scelta e perseguitela fino in fondo, non potrà che essere la cosa giusta. Spunto di riflessione: è maggiore la paura di fare quella cosa o il dolore di non farla?



PUMPKIN SPIKE LATTE

Giulia Pizzato, 3CSA

L'autunno è arrivato: iniziano i primi freddi, ci sentiamo super assonati, l'unico desiderio è quello di stare sotto le coperte e la voglia di fare non sappiamo neanche cosa sia. Per cui questo mese pensavo di proporvi una ricetta facile, veloce, autunnale e che vi svegli pure! Cosa volete di più? Ispirata ad un classico di Starbucks, che qui in Italia chissà mai se arriverà, ecco a voi il "pumpkin spice latte" (ma tranquilli, di piccante non c'è nulla). Per fare questa ricetta non servono troppi ingredienti:

1 cucchiaino di salsa di zucca (se vi manca guardate sotto*);
1 tazzina di espresso;
250 ml di latte parzialmente scremato;
panna montata;
caramello.

Procedimento:

Mettete in una tazzina il cucchiaino di salsa di zucca e versateci, senza smettere di mescolare, il caffè ed il latte. A questo punto prendete la panna montata e mettetene una quantità a piacere (ricordate, la panna fa sempre bene). Infine guarnite con il caramello e... voilà! Ecco fatto, un delizioso "pumpkin spice latte"!

*Nel caso in cui, come me, non abbiate la salsa di zucca, basterà cucinare a fiamma dolce 200g di zucca (precedentemente bollita), due cucchiaini di zucchero di canna, uno di cannella in polvere, mezzo di zenzero e uno di acqua calda. Problema risolto!

P.S. inviate il vostro "pumpkin spice latte", nel prossimo numero metteremo la foto migliore ed il fail più divertente!

La mail è: giornalinodeglistudenti@gmail.com





“PENSO CHE IL PROBLEMA DI QUESTO
PAESE SIA QUELLO DI ESSERE
POLITICAMENTE
CORRETTO”



IPSE DIXIT

Betto: Per voi hanno organizzato le paraolimpiadi di Italiano.

Carullo: D'altra parte, con tutte le noie e le preoccupazioni che danno i figli, chi si riprodurrebbe se non ci fosse il piacere sessuale?

Martino: mi piace quando fate domande, mi fate quasi sentire un'insegnante.

Zanin (imitando un'alunna): l'occhio è girato e, siccome le sensazioni sono sempre vere, ho copiato da te.

Melchiori: guai a te se lo metti nelle ipse dixit!

Studente: non riesco a capire chimica, mi mancano le basi.



DI ROMINA FACCHINELLO,
4BC